



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Alla c.a. *proponente* ENEL Green Power Italia s.r.l.

e p.c. *ai Soggetti competenti in materia ambientale*

Comune di Radicondoli

Provincia di Siena

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per
le Province di Siena, Grosseto e Arezzo

ARPAT – Settore VIA-VAS

Azienda USL Toscana Sud Est
Dipartimento della Prevenzione di Siena

Autorità Idrica Toscana

ASA Spa

Acquedotto del Fiora Spa

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino
Settentrionale

Reparto Carabinieri per la Biodiversità di Siena

REGIONE TOSCANA

Settore Tutela della natura e del mare

Settore Sismica

Settore Servizi pubblici locali, energia, inquinamento
atmosferico

Settore Miniere

Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

Settore Idrologico e geologico regionale

Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del
paesaggio

OGGETTO: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità regionale relativo al progetto “Perforazione pozzo Radicondoli 6 bis C Bilateral”, in Comune di Radicondoli (SI), nell’ambito della concessione denominata “Travale”. Proponente: Enel Green Power Italia s.r.l. **Richiesta di integrazioni e chiarimenti.**



Con riferimento al procedimento regionale in oggetto, avviato in data 20/9/2022, in relazione all'esame della documentazione presentata e dei contributi tecnici dei soggetti competenti in materia ambientale pervenuti è emersa la necessità, al fine di rendere possibile la complessiva valutazione del progetto, che gli elaborati presentati a corredo della domanda di avvio del procedimento in oggetto siano completati ed integrati, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, secondo quanto di seguito indicato, con riferimento al livello preliminare di progettazione.

1. Aspetti programmatici

1.1 Visto il contributo tecnico dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale del 28/10/2022, si chiede al proponente di dare evidenza di aver tenuto conto delle eventuali fragilità e condizionamenti gravanti sull'area di intervento mediante consultazione delle mappe e delle norme dei piani di bacino vigenti, come riepilogati in detto contributo tecnico, aggiornando – ove necessario – gli elaborati progettuali ed ambientali.

2. Aspetti ambientali

2.a Atmosfera

2.a.1 Con riguardo alla vera e propria fase di perforazione e approntamento del pozzo si osserva che, qualora dalla stima dei ratei di emissione si ottenesse un valore in emissione di Nox superiore a 360 g/h (corrispondenti a 0,1 g/s), è necessario stimare le concentrazioni massime in aria ambiente di ossidi di azoto (NO₂) attese sul territorio. Come peraltro evidenziato da ARPAT nel proprio contributo tecnico del 2/11/2022, il rateo emissivo giornaliero di 152 kg/giorno di NO_x stimato secondo le indicazioni delle linee guida EMEP/EEA corrisponde ad un rateo emissivo orario appunto superiore ai 360 g/h. Visto quanto sopra osservato, nonostante non siano presenti recettori abitativi nelle immediate vicinanze della zona di perforazione del pozzo (il recettore abitativo più vicino è ad una distanza di circa 500 m dal punto di perforazione), l'area circostante non è interdetta al passaggio della popolazione e considerato che è normata l'esposizione "a breve termine" della popolazione (sono infatti previsti dalla normativa - Allegato XI al D.Lgs. 155/2010 - indicatori a breve termine - medie orarie - relativi alla protezione della salute umana per gli ossidi di azoto, in particolare NO₂) si chiede al proponente di integrare la documentazione fornendo le stime delle concentrazioni massime di NO₂ in aria ambiente attese sul territorio circostante la postazione "Radicondoli 6BisC", durante la perforazione, calcolate utilizzando un adeguato modello di dispersione (seppur di tipo semplificato).

2.b Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

2.b.1 Come evidenziato da ARPAT nel proprio contributo tecnico del 2/11/2022, durante la perforazione dei tratti di pozzo che attraversano il sottosuolo potenzialmente interessato da acquiferi idropotabili, al fine di ridurre il pericolo di contaminazione delle falde, risulta opportuno impiegare come fluido di perforazione acqua non contaminata, limitando l'uso di additivi e comunque impiegando esclusivamente sostanze ecocompatibili; più in dettaglio per la perforazione dell'avanpozzo e della parte più superficiale della perforazione che interesserà le formazioni neogeniche potenzialmente ospitanti acquiferi superficiali, in luogo dell'acqua di supero di ciclo proveniente dalle centrali dell'Area geotermica di Radicondoli, risulta opportuno utilizzare «acqua meteorica, di fiume, comunque non inquinante», come riportato a pag. 4 dell'elaborato GRE.EEC.K.16.IT.D.13000.00.029.00 "Linee guida perforazione pozzi geotermici - Rischio contaminazione falde acquifere e corpi idrici superficiali". Si chiedono al proponente le proprie considerazioni in merito, aggiornando la quantificazione dei fabbisogni di acqua ed indicando le relative possibili fonti di approvvigionamento. A tal riguardo si ricorda che, nel caso sia confermato l'utilizzo di acqua di fiume, tale prelievo si caratterizza come prelievo di acque superficiali e pertanto risulta soggetto a concessione o comunque licenza di attingimento da rilasciarsi da parte del competente Genio Civile.



2.b.2 Richiamata la priorità dell'uso potabile rispetto agli altri usi delle acque prelevate ed i principi relativi alle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (artt. 144 e 94 del D.Lgs.152/2006); richiamata la Del. G.R n. 872/2020, avente il seguente oggetto "Attuazione dell'art. 6 del Regolamento Regionale 43r/2018. Criteri e cronoprogramma di elaborazione delle proposte di perimetrazione delle aree di salvaguardia di cui all'art. 94 del D.Lgs. 152/2006";

ricordato in particolare il comma 4 dell'art. 94 del D.Lgs 152/2006 che, tra i centri di pericolo e le attività vietati nell'area di salvaguardia, riporta "l'apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione dell'estrazione ed alla protezione delle caratteristiche quali-quantitative della risorsa idrica";

considerato che la perforazione prevista risulta appena fuori dall'area di salvaguardia - individuata col criterio geometrico del raggio di 200 metri intorno al punto di captazione - delle sorgenti a servizio del pubblico acquedotto denominate "Doccione 1" e "Doccione 2" gestite da Acquedotto del Fiora S.p.A.;

considerato altresì, come evidenziato nei contributi tecnici di Acquedotto del Fiora Spa del 27/10/2022 e dell'Autorità idrica Toscana del 2/11/2022, che la perimetrazione definitiva di area di salvaguardia delle Sorgenti Doccione 1 e 2, proposta secondo le procedure previste, potrebbe portare ad una delimitazione diversa dell'attuale definita con il criterio geometrico del raggio di 200 metri intorno al punto di captazione;

si chiede al proponente di fornire le proprie considerazioni in merito a quanto sopra, facendo in particolare riferimento ai contributi tecnici sopra citati, consultabili sul sito web regionale. Si chiede inoltre al proponente di approfondire l'analisi degli eventuali impatti della prevista perforazione del pozzo Radicondoli 6bisC su dette sorgenti. Si evidenzia sin da ora la necessità di mantenere la posizione della perforazione di progetto al di fuori dell'area di salvaguardia delle citate sorgenti ad uso acquedottistico, con adeguato margine di tolleranza.

3. Paesaggio e beni culturali

3.1 Con riferimento al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR) ed ai Beni Paesaggistici, come evidenziato dal Settore regionale competente in materia di paesaggio, vista la tipologia di intervento, la durata limitata nel tempo della fase esecutiva delle opere ritenuta di maggiore criticità, le misure di protezione ambientale e la modesta visibilità dello stato finale, non si rilevano elementi di contrasto con il PIT/PPR.

Considerato tuttavia che la postazione Radicondoli 6 è circondata da aree boscate vincolate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g) del D.lgs 42/2004, nonché in considerazione della vicinanza con la Riserva naturale "Palazzo", tutelata ai sensi dell'art.142 lettera f) del D.Lgs 42/2004 e delle prescrizioni del DM 12-2019, si chiede al proponente di presentare un piano per la verifica in fase esecutiva e allo smontaggio, dello stato vegetazionale dell'area boschiva prossima alle zone di intervento, al fine di accertare che non si siano innescati processi di deterioramento vegetazionale, o alterazioni significative permanenti, collegati con l'attività di perforazione o del traffico veicolare e, nel caso, prevedendo degli interventi di soccorso e ripresa.

Si raccomanda al proponente di consultare i contributi tecnici pervenuti pubblicati sul sito *web* della Regione Toscana all'indirizzo: <https://www.regione.toscana.it/-/verifica-di-assoggettabilita>; è facoltà del proponente presentare le proprie considerazioni circa ulteriori aspetti, rispetto a quelli sopra elencati, contenuti nei contributi pervenuti.

La documentazione integrativa e di chiarimento dovrà essere depositata entro il termine di 30 giorni dalla presente presso il Settore scrivente (su supporto digitale firmato e digitale aperto). Si ricorda che, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs. 152/2006, è facoltà del proponente richiedere motivatamente, per una sola volta, la sospensione del termine per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti, per un periodo non superiore a 45 giorni. Nel caso in cui il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro i termini suddetti, non si procederà all'ulteriore corso della valutazione ai sensi dell'art. 19 suddetto e dell'art. 48 comma 6 della L.R. 10/2010; è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione dell'istanza.



Si chiede al proponente di indicare se la documentazione integrativa e di chiarimento contenga dati riservati o dati personali da non pubblicare sul sito *web* regionale. In tal caso dovrà essere fornita una versione emendata di tali dati che sarà pubblicata sul sito web. Fatte salve le esigenze di riservatezza, la documentazione integrativa e di chiarimento sarà pubblicata sul sito web regionale.

Si ricorda che qualora dalle integrazioni e dai chiarimenti richiesti dovesse emergere che il valore complessivo delle opere previste risulti incrementato, il proponente dovrà presentare l'attestazione del versamento della differenza a saldo degli oneri istruttori.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- Ing. Simona Grassi (tel. 055 4384360) e-mail simona.grassi@regione.toscana.it ;
- Dott. Lorenzo Galeotti (tel. 055 4384384) e-mail lorenzo.galeotti@regione.toscana.it

Distinti saluti.

Il Responsabile di P.O.
Dott. Lorenzo Galeotti

SG/